

L'indumento è in uso dal Cinquecento». La voce è entrata anche nei dizionari piemontesi: *roumanina* «T. di plissè; pelisse de peaux d'agneaux» (Louis Capello, *Dictionnaire portatif piémontais-français*, Turin, de l'Imprimerie de Vincent Bianco, 1814, p. 586), *romanina* «pelliccia di pelli d'agnelline; mastruca e pellibus agninis; pelisse de peaux d'agneaux» (Casimiro Zalli, *Disionari piemontèis, italian, latin e fransèis*, Carmagnola, da la Stanparia d' peder Barbiè, 1815, vol. III, p. 551), *romanina* «lattizio o lattizzo; pelle d'agnello apparecchiata col pelo da una parte e liscia dall'altra» (Vittorio di Sant'Albino, *Gran dizionario piemontese-italiano*, Torino, dalla Società l'Unione Tipografico-Editrice, 1859, p. 988).

Simili derivati di *romano* non sono rari: accanto al ben documentato *romanino* (soprattutto in *romanina* 'donna romana') esistono *romanaccia*, *romanastro*, *romanello*, *romanetto*, *romanone*, *romannotto*, *romanuccio*, ecc. (DI s. v. *Roma*). A prima vista, il tipo *pelliccia romanina* non comporta quindi niente di straordinario. Forse, per quanto riguarda la formazione del diminutivo, ci si sarebbe aspettati piuttosto *pellizzina romana* invece di *pelizza romanina*. Più allarmante è però il fatto che il sintagma è completamente isolato dal punto di vista formale, semantico e geolinguistico: (1) non esistono altre attestazioni del tipo *pelliccia romanina*, (2) gli esempi citati sono tutti di area piemontese, (3) non abbiamo notizie storico-culturali di un particolare tipo di pellicce di produzione o di uso romano. Per queste ragioni sembra più verosimile una spiegazione etimologica alternativa.

In realtà *romanino* non è altro che una variante paretimologica di *armellino* (< lat. **Armenīnus* < *Armenia*), la cui famiglia presenta, accanto ad 'albicocca', anche il significato di 'pelliccia' (*LEI* 3/1, 1306ss.; *TLIO* s. v. *ermellino*). L'ampia gamma di varianti formali (*armellino*, *ermellino*, *armelino*, *ermerin*, ecc.) che risalgono fino al Duecento mette in evidenza che i parlanti hanno presto perso di vista la relazione etimologica col nome dell'*Armenia*. Nel caso della *pelizza romanina*, saranno state le forme del tipo lomb. *remoñena*, chiav. *remelina*, tic. *ramlina*, ecc. (Walter Gessler, *Der deglutinatorische Genuswechsel im Italienischen*, in *Archivum Romanicum*, XV [1931], pp. 335-68, a p. 350; *LEI* loc. cit.) a spingere lo scriba del *Dottale* ad alterare la voce in *romanina*, con evidente accostamento paretimologico a *romano* / *romanino*. Le definizioni dei dizionari piemontesi che per *romanina* indicano 'pelle d'agnello' riflettono uno sviluppo seman-

PELIZZA ROMANINA

Il sintagma *pelizza romanina* è attestato nel *Dottale tra li nobili Deffendente et Anna Maria, giugali di Franceschino, di Salazza* del 1694. Il testo, conservato presso l'Archivio di Stato di Torino (Insinuazione, Tappa di Rivarolo [Oglianico], 357/D), fu pubblicato nel quadro dell'eccellente studio di Alda Rossebastiano sul *Corredo nuziale nel Canavese del Seicento*. Il passaggio in questione è il seguente:

Primo, una cassia di noce, ferratta, nova, un letto di piuma di rub due circa, incluse le fodre, una veste di quadretto, un'ovatta con le falde di saya alla pirlatta, nova, di color grigio, una veste di sayetta di Chialon di color di nosetta, nuova, un para falde di papelina, usitate, una **pelizza romanina**, nuova, coperta di sargia rossa, lenzuoli numero sei, cioè due sottili, novi, et quattro di tella ordinaria, parimenti novi, camisie da dona venticinque [...] (A. Rossebastiano, *Il corredo nuziale nel Canavese del Seicento. Contributo alla storia della lingua e della cultura*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1988, p. 355).

Il glossario dell'edizione reca la definizione 'particolare tipo di pelliccia tutta aperta sul davanti', e nel commento si indica: «Dim. di *romano*.

tico secondario: «Per dar ancora più di risalto alla bianchezza abbagliante dell'ermellino i Pellicciaj hanno in costume di punzecchiarla, attaccandovi di spazio in spazio pezzetti di pelle d'agnello di Lombardia, la cui lana è di un nero molto vivo» (*Dizionario del cittadino, o sia ristretto storico, teorico e pratico del commercio, tradotto dal francese dal signor [...] Francesco Alberti ed accresciuto dal medesimo in varie parti, Venezia, nella Stamperia Remondini, 1765, vol. I, p. 201*).

WOLFGANG SCHWEICKARD

uni
del
di
cu-
ni,